**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**



Somasca, Valletta, Cristo Risorto,

all’interno della chiesetta della Resurrezione

**RELIGIOSI SOMASCHI .... ALLA VALLETTA**

**1890 - 1899**

**Mestre 25.7.2018**

**Alcuni perché di questa raccolta.**

Soprattutto per contribuire alla conoscenza del carisma di San Girolamo, che, qui, alla Valletta, sperimentò il massimo di unione a Cristo e lo trasferì ai suoi seguaci, nei quali continuò ad esprimersi.

Per imparare, grazie anche all’operato di chi ci ha preceduto nel segno della fede, a fare .. ogni giorno più correttamente, i conti con Cristo, per avere anche noi ... il Paradiso in mano.

Per completare alla grande, ... in gloria, quell’itinerario spirituale che, come ci è stato ben illustrato, comincia ... con una discesa dal monte, .... Scala santa in discesa, merita di essere concluso... in salita, ... alla Valletta.

Per valorizzare sempre meglio il detto del Santo Fondatore:” Passa la scena ( sceneggiata?! ) di questo mondo che va disprezzato da buon senno “. A lui fanno coro tutti i Confratelli di cui si riportano i dati biografici.

Possibilmente, per attenuare quel senso di genericità che i necrologi, pur scritti con tanto affetto, ma a corto di documentazione, suscitano. Il dato riportato dagli Atti, pur nella sua laconicità, ha sempre una sua eloquenza ... più piena.

Ed infine, per mettere a frutto tanta disponibilità ... tecnologica, che facilita, su tanti fronti, la conoscenza della Congregazione che qual madre ci ha accolti.

**I N D I C E**

1

I perché di questa raccolta, pag. 2

2

I Somaschi alla Valletta, in ordine cronologico, pag. 4-6

3

Crippa P. Dalmazio, 30.3.1890, pag. 7

4

Lanzani Fr. Pietro, 9.7.1892, pag. 8-10

5

Morlacchi Fr. Tommaso, 15.11.1992, pag. 11-15

6

Brusa Fr. Pietro, 16.1.1893. pag. 16-25

8

Remonato Fr. Giuseppe, 28.12.1893, pag. 26-37

9

Boero P. Giuseppe, 11.2.1894, pag. 38-41

10

Raggia Fr. Carlo, 7.2.1895, pag. 42-46

11

Riva Andrea, Aggr., 13.1.1899, pag. 47

12

Tagliabue Fr. Carlo, 16.2.1899, pag. 48-50

13

Crippa Fr. Romualdo Pio, 20.12.1899, pag. 51-55

**SOMASCHI ALLA VALLETTA**

In ordine cronologico

Rottigni P. Pietro, 26.12.1821

Maranese P. Carlo, 30.12.1826

Biondi D. Giuseppe, 5.2.1829

Ferrario Fr. Pietrantonio, 18.2.1830

Toscani Fr. Giovanni, 22.11.1835

Peverata Fr. Lorenzo, 25.5.1840

Sommariva Fr. Angelo, 26.2.1841

Mantegazza P. Carlo Francesco, 10.6.1843

Mametti P. Giuseppe, 22.6.1843

Fabrelli P. Carlo, 17.2.1849

Rossetti P. Giuseppe, 8.2.1851

Marchiondi Fr. Paolo, 3.9.1853

Negri Fr. Giorgio, 14.2.1859

Gaslini P. Girolamo, 28.8.1861

Comini P. Luigi, 26.10.1863

Innocenti Fr. Carlo, 2.10.1864

Molteni Fr. Agostino, 23.11.1867

Dedè Fr. Pio, 29.2.1868

Zendrini P. Girolamo, 17.11.1871

Sangalli Giovanni, aggregato, 11.1.1873

Ravasio Fr. Pietro Luigi, 27.3.1873

Parone P. Carlo, 2.1.1875

Regoli P. Basilio, 18.2.1875

Vitali P. Giacomo, 12.3.1875

Crepazzi P. Antonio, 12.8.1875

Calandri P. Francesco, 29.3.1878

Bravi Fr. Luigi, 13.12.1878

Davvià Fr. Dionigi, 16.12.1878

Meneguzzi P. Giuseppe, 12.2.1879

Colombo Fr. Alfonso, 2.8.1881

Zadei P. Luigi, 25.4.1882

Bavesio Fr. ... (?), 4.9.1882

Zanzi Fr. Luigi, 24.5.1887

Pirovano Pietro, 1887

Lauretta Michele, 1887

Bressanini fr. Angelo, 1887

Gaspari P. Luigi, 13.2.1888

Ravasi P. Andrea, 17.12.1888

Crugnola Fr. Francesco, 3.4.1889

Sommaruga P. Angelo, 18.12.1889

Crippa P. Dalmazio, 30.3.1890

Lanzani Fr. Pietro, 9.7.1892

Morlacchi Fr. Tommaso, 15.11.1992

Brusa Fr. Pietro, 16.1.1893

Remonato Fr. Giuseppe, 28.12. 1893

Boero P. Giuseppe, 11.2.1894

Raggia Fr. Carlo, 7.2.1895,

Riva Andrea, Aggr., 13.1.1899

Tagliabue Fr. Carlo, 16.2.1899

Crippa Fr. Romualdo Pio, 20.12.1899

**CRIPPA P. DALMAZIO**

**Cfr. Secondo Brunelli,** DA OLGINATE A SOMASCA, L’itinerario della vita religiosa di P. Crippa Dalmazio Girolamo crs, + 30.3.1890, pag. 66, Mestre 27.5.2018.

**LANZANI FR. PIETRO**

**LANZANI FR. PIETRO ANTONIO**

**nato 6 Luglio 1824 in S. Colombano di Lodi**

**Da GALLIO Como**

1850, noviziato

14.6.1851, professione semplice con i Fratelli Altrocchi, Azzalini, Mangiagalli, Cassiraghi

*11.11.1853, Fr. Lanzani è trasferito ad Arona*

**Da ATTI ORFANOTROFIO, Arona**

**11 Novembre 1853**

Quest’oggi arrivò qui da Como il nostro fratello Pietro Lanzani con ubbidienza del Rev.mo P. Prov.le Zendrini.

*10.11.1854, è trasferito a Gorla.*

**Da ATTI COLL. GORLA**

**10 Novembre 1854**

E’ giunto oggi in questo Collegio il Fratello Pietro Lanrani da Arona, destinato con obbedienza del P. Rev.mo Gen.le a far parte di questa religiosa famiglia.

*1855-1857, non è più nominato fino alla chiusra del Collegio.*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

*1851-1860, non è mai ricordato*

**Da ATTI IST. MANIN, Venezia**

**19 Marzo 1860**

Quest’oggi alle ore 5 pomeridiane la famiglia religiosa unita a quella degli alunni ricevette solennemente alla porta il M. R. P. Preposito Generale D. Bernardino Sandrini che si degnava venire per la prima volta a fare la visita a questo Istituto Manin e. ricevuta la benedizione, si accompagnò in chiesa, ove si intuonò al Signore l’inno ambrosiano in segno di ringraziamento e di gioia.

Individui che compongono la famiglia religiosa in questo Istituto:

D. Zadei Silvino Sisto Rettore

D. Dalmazio Crippa Supplente

D. Giovanni Sommaruga Diacono

Fr. Agostino Molteni Maestro

Fr. Pietro Lanzani Prefetto e Guarda(robiere)

Fr. Filippo De Giorgi Prefetto

Fr. Eugenio Casiraghi Portinaio

Ospite Antonio Rossi Dispensiere

31 Dicembre 1860

Individui che compongono la famiglia religiosa dell’Istituto Manin:

1. P. M. R. D. Sisto Silvino Zadei Rettore e Amministratore

2. R. P. D. Cesare Luigi Caldara Ministro e Maestro elementi

3. Fr. Agostino Molteni Maestro elem. e Prefetto supplente

4. Fr. Pietro Lanzani Prefetto Guardorobiere

5. Fr. Filippo De Giorgi Prefetto

6. Fr. Eugnio Casiraghi Portinaio e Prefetto supplente

7. Ospite Antonio Rossi Dispensiere e Infermiere

8. Post. Matteo Aver Viceprefetto

*1961, non è mai ricordato*

**2 Ottobre 1862**

Il Fr. Pier Antonio Lanzani si trasferì oggi al Pio Istituto della Pace in Milano con obbedienza del P. Prov.le Commissario D. Girolamo Zendrini.

**Da S. MARIA DELLA PACE, Milano**

*2.10.1862, suo arrivo da Istituto Manin di Venezia. Non esiste libro Atti.*

**Da ATTI CASA MADRE Somasca**

*1866-1878, non è mai ricordato*

**11 Novembre 1879**

( Si raccoglie con tutta la famiglia religiosa in esercizi spirituali )

**24 Novembre 1879**

**Questa mattina volla corsa delle 10 ripartiva per Milano il M. R. P. Ravasi e conduceva secon il P.Pietro Ravasi che andrà a Chignola per alcuni giorni, onde assestaree alcune sue faccende.**

**1880-1888, non è mai ricordato**

**22 Gennaio 1889**

**( Figura nello stato della famiglia ).**

**10 Luglio 1892**

Il Fr. Lanzani, nato 6 Luglio 1824 in S. Colombano di Lodi, colpito nel 1890 da lenta e continua apoplessia, morì il 9 Luglio 1892.

**1 Gennaio 1890**

( Figura nello stato della famiglia , ‘ guardarobiere ‘).

*1891, mai nominato.*

**9 Luglio 1892**

Il Fr. Lanzani, nato 6 Luglio 1824 in S. Colombano di Lodi, colpito nel 1890 da lenta e continua apoplessia, morì il 9 Luglio 1892.

D.G.D. Pizzotti Prep.to

**MORLACCHI FR. TOMMASO**

Nato nel 1811

**Da ATTI COLL. GALLIO, Como**

*18.8.1873, si trasferisce a Somasca*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**18 Agosto 1872**

Arrivo del Fr. Tommaso Morlacchi dal Collegio Pontificio Gallio di Como, il quale parte il 20 per Milano e Nerviano, per restituirsi a Como alla sua famiglia religiosa.

**Da ATTI COLL. GALLIO, Como**

*1873-1878, mai nominato al Gallio*

**6 Febbraio 1879**

Oggi il laico Alessandro Arienti, professo di voti semplici, fa la professione solenne alla presenza del laico Berta, Chierico Valletta, laici Molteni, Morlachi e Chierico De Renzis, nelle mani del P. Generale Bernardino Secondo Sandrini**.**

*1880-1887, non è mai nominato*

**Stato della famiglia al 1.o Gennaio 1888**

M. R. P. D. Giovanni Alcaini Rettore e Prof. di storia e geografia nelle scuole tecniche

M. R. P. D. Filippo Colombo Vicerettore, Ministro, Economo

M. R. P. D. Angelo Sommaruga Direttore Spirituale

R. P. D. Gaetano Valletta Viceministro

Fr. Tommaso Morlacchi Cuoco, Dispensiere

Fr. Antonio Carlo Molteni Cantiniere

Fr. Luigi Carlo Bignami Sacrista

Fr. Giuseppe Nava Prefetto V Ginnasio

Fr. Nicola Giuliani Guardarobiere

Fr. Francesco Nava Infermiere ( non professo )

Fr. Alessandro Arienti Credenziere

In casa convivono quattro Proff. Sacerdoti, un sacerdote Viceministro, un Prof. secolare ed 11 prefetti chierici secolari.

**14 Luglio 1888**

Viene il Fr. Ag. Remonato. Oggi viene da Milano il Fr. Agostino Remonato laico professo destinato in questa casa in qualità di sorvegliante alla cucina, in luogo del Fr. Tommaso Morlacchi avanzato in età e quindi posto in quiescenza

**1 Gennaio 1889**

Famiglia religiosa

M. R. P. D. Alcaini Giov. Girol. Rettore e Professore di storia e geografia nelle tecniche

M. R. P. Colombo D. Filippo Vicerettore, Ministro, Economo

R. p. Spalletta D. Gaetano Viceministro

R. Sac. Mastrella D. Luigi Aggreg. Direttore spirituale

Fr. Morlacchi Tommaso ( quiescente )

Fr. Bignami Luigi Sacrista

Fr. Remonato Agostino Cuoco e Sorvegliante alla cucina

Fr. Arienti Alessandro Credenziere

Fr. Molteni Carlo Cantiniere, Infermiere

Fr. Giuliani Nicola Guardarobiere

Sacerdoti secolari quattro, due conviventi in Collegio, secolari; 187 alunni, 14 prefetti chierici secolari; 97 alunni esterni

1 Gennaio 1890

Famiglia religiosa

M. R. P. Giovanni Alcaini Rettore e Professore

M. R. P. Colombo Filippo Vicerettore, Ministro, Economo, Commissario Generale

R. P. Valletta Viceministro

R. P. Luigi Rastrella Direttore spirituale

Fr. Tommaso Morlacchi in riposo

Fr. Agostino Remonato Cuoco

Fr. Arienti Alessandro Credenziere

Fr. Molteni Carlo Cantiniere

Fr. Giuliani Nicola Guardarobiere

Fr. Bignami Pietro Luigi Sagrista

Fr. Zini G. B. Infermiere (postulante

1 Gennaio 1891

Famiglia religiosa

M. R. P. Giovanni Girolamo Alcaini Provinciale , Rettore e Professore

M. R. P. Filippo Colombo Vicerettore, Economo e Ministro

M. R. P. Gaetano Valletta Viceministro

R. Sac. Pietro Natalis Direttore spirituale

R. Ch. Giovanni Gorelli Supplente alle camerate e Studente 2° anno di teologia

R. Ch. Antonio Sommacalle Supplente alle camerate e Studente di 1° anno di teologia

Fr. Tommaso Morlacchi in quiescenza per ragione di età

Fr. Luigi Bignami Sagrestano

Fr. Agostino Remonato Cuoco

Fr. Carlo Molteni Infermiere

Fr. Nicola Giuliani Guardarobiere

Fr. Alessandro Arienti Dispensiere

Fr. Agostino Galfrascoli Cantiniere e Postulante

NB. Aiutano alla disciplina del Collegio 2 sacerdoti, 10 Prefetti Chierici e due secolari.

**1.o Gennaio 1891**

Coll’aiuto del Signore si è chiuso l’anno 1890, il quale fu piuttosto funesto al Collegio avutesi specialmente nei primi quattro mesi. Si ebbero tre morti e tutti e tre giovani di V ginnasio. Tutti e PP. e FF. gareggiarono nel presentare i loro servigi agli ammalati e si ebbero elogi da parte dell’Amministrazione del Collegio. E di tutto ne sia ringraziato Iddio.

**31 Dicembre 1891**

Partenza di Fr. Morlacchi per Somasca. Oggi 31 dicembre parte per Somasca il Fr. Tommaso Morlacchi destinato ivi di famiglia per ben dovuto riposo, dopo tanti anni di fatiche e lavoro indefesso prestato in questo Collegio. E’ accompagnato da Fr. Bignami.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**31 Dicembre 1891**

Quest’oggi a mezzogiorno è arrivato qui di famiglia il Fr. Tomaso Morlacchi ammalato, accompagnato dai Fr. Remonato e Molteni e si ferma qui per ordine del M.R.P. Provinciale. I Fr. Remonato e Molteni ritorneranno al Collegio di Como alla mattina appresso.

**16 Novembre 1892**

Ieri sera il nostro Fr. Tommaso Morlacchi affetto da paralisi alla vescica da un anno e allettato da più di un mese, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, avendo edificato tutti colla sua rassegnazione alla volontà di Dio, in età di anni 81.1/2 rese la sua bell’anima a Dio. I funerali si fecero al giorno 18 mattina secondo il prescritto del nostro rituale coll’intervento della Confraternita, per non essere in istato i nostri confratelli di portarlo.

**BRUSA FR. PIETRO**

Nato nel 1823

**Da S. MARIA DELLA PACE**

*5.3.1864, Fr. Brusa Pietro parte per l’Istituto Manin in Venezia*

**Da ATTI ISTITUTO MANIN, Venezia**

**5 Marzo 1864**

La sera di questo giorno arrivava a questo Istituto il Fr. Pietro Brusa, proveniente dall’istituto della Pace di Milano, destinato dal P. Provinciale al servizio di questa casa di educazione.

**2 Settembre 1864**

Jersera giungeva in questo Istituto il Rev.mo P. Vic. Gen.le D. Secondo Bernardino Sandrini e questa mattina apriva la visita come di metodo all’Istituto ed alla famiglia religiosa composta dai seguenti soggetti:

1. M. R. P. D. Pietro Bignami Rettore

2. R. P. D. Giuseppe Albertini Vicerettore

3. R. P. D. Gioacchino Campagner Ministro e Maestro dei Sordomuti

4. Fr. Pietro Brusa Prefetto di camerata

5. Fr. Luigi Abbondio Zanzi Prefetto di camerata

6. Fr. Angelo Bressanin Portinaio

7. Fr. Romualdo Pio Crippa Viceprefetto e Infermiere

Lo stesso Rev.mo Vicario Generale lasciò … attestato di piena soddisfazione.

**15 Dicembre 1864**

Partiva per Bassano questa mattina il Fr. Pietro Brusa per dar il cambio al Fr. Marco Santambrogio, il quale deve venire in questo Pio Istituto per assistere alla camerata dei maggiori. Il predetto Fr. Santambrogio arrivò qui con felice viaggio

**Da ATTI ORF. DI BASSANO**

**15 Dicembre 1864**

Questa mattina a buonissima ora partiva da questo Orfanotrofio per virtù di S. obbedienza il Fr. laico Santambrogio Pietro per recarsi al nostro Pio Istituto Manin in Venezia, da dove partiva pure il laico Brusa Pietro che giunse qui vicino a sera per attendere alla camerata dei maggiori. Il suddetto Fr. Santambrogio pei cinque mesi di sua dimora in quest’Orfanotrofio diede prova di virtù religiose ed attese con impegno ai suoi doveri di falegname e di prefetto.

**19.4.1865**

Questa mattina partiva per Milano il Fr. Pietro Brusa ove è chiamato dal Rev.mo P. Vic. Gen.le D. Bernardino Sandrini per assistere all’officina, fabbro ferraio, nell’istituto nostro di S. Maria della Pace.

**Da S. MARIA DELLA PACE, Milano**

*19.4.1865, Arrivo di Fr. Brusa Pietro dall’Orfanotrofio di Bassano*

*14.7.1867, Fr. Brusa parte per l’Orfanotrofio di Bassano*

**Da ATTI ORF. BASSANO**

**14 Luglio 1867**

Jeri sera arrivava da Milano in questa casa il bravo fabbro Fr. Pietro Brusa, qui mandato per eseguire i lavori necessarii per la fabbrica del locale incominciato fin dal 3 pp. giugno.

*1868-1869, non è mai ricordato.*

**31 Dicembre 1870**

Vedi 31 10bre 1869. Il Signore Iddio ci conceda un novello anno di pace e di benedizioni celesti che ci fortifichino a soffrire e sopportare le fatiche e le tribolazioni per amore di Lui onde meritarsi il premio della vita eterna.

Famiglia religiosa

P. Andrea Ravasi Rettore

Fr. Pietro Brusa Maestro dei fabbri e viceprefetto

Fr. Marco Santambrogio Prefetto dei maggiori

Fr. Pietro Remonato, Cuciniere

Fr. Giacomo Bernardi Prefetto dei minori e supplente portinaio

**22 Maggio 1871**

Dalle ore 10 di questa mattina furono dispensati i premi a quelli Orfani che nel 1870 se lo meritarono per buona condotta e lodevole diligenza nello studio e progresso nelle arti, delle quali presentarono vari oggetti ben condotti e compiti così da meritarsi molti elogi dalla Giunta municipale, che presiedeva la solennità, della Direzione scolastica e da molti cospicui cittadini intervenuti fra i quali il Regio Commissario primeggiava, assieme del rappresentante il Municipio. Erano presenti i tre Amministratori e i tre Protettori dell’Istituto non che il sottoscritto con tutti i Prefetti, i Maestri d’arte e di disegno, di musica e di scuola elementare.

Si distinsero nell’arte la officina dei Falegnami col Maestro Eugenio Fontana e quella dei Fabbri Ferrai, diretta dall’instancabile nostro Fr. Pietro Brusa.

**2 Gennaio 1873**

Questa mattina partiva per Somasca il buon nostro Fr. Pietro Brusa fabbro ferraio il quale lavorò per cinque anni indefessamente in questa nostra officina con notevole vantaggio dell’Istituto. Si recò a Somasca per rimettersi in salute poiché le molte fatiche gliela avevano logorata.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**11 Luglio 1872**

Oggi arrivò dal nostro Orfanotrofio di Bassano il Fr. Pietro Brusa per ristabilirsi un poco in salute e per visitare la sua madre inferma, partendo perciò il 16 di questo mese, per restituirsi in seguito alla sua religiosa famiglia.

**Da ATTI ORF. DI BASSANO**

*16.7.1872, Fr. Brusa ritorna da Somasca.*

**2 Gennaio 1873**

Questa mattina partiva per Somasca il buon nostro Fr. Pietro Brusa fabbro ferraio il quale lavorò per cinque anni indefessamente in questa nostra officina con notevole vantaggio dell’Istituto. Si recò a Somasca per rimettersi in salute poiché le molte fatiche gliela avevano logorata.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**2 Gennaio 1873**

Arrivo del Fr. Filippo Maria ( al secolo Pietro ) Brusa dal nostro Orfanotrofio di Bassano, ove da vari anni insegnò con molta lode l’arte di fabbro a quei nostri allievi. Desso viene qui raccolto dai Superiori per ristabilirlo dagli incommodi di salute, ai quali va da qualche tempo soggetto.

**26 Febbraio 1873**

Partenza di Fr. Eugenio Casiraghi pel Collegio di S. Martino di Velletri, con ubbidienza del Rev.mo Prep.to Generale e destinazione del fr. Brusa a far parte di questa Famiglia.

12 Settembre 1873

Partenza del Fr. Filippo Pietro Maria Brusa per l’Istituto dei Sordomuti a Roma, dietro chiamata del Rev.mo P. Generale.

**Da ISTITUTO SORDOMUTI, Roma**

*1873-1875, non è mai ricordato ( manca il libro degli Atti )*

**Da ATTI COLLEGIO ROSI, Spello**

**1 Gennaio 1876**

Stato della Famiglia religiosa

1. Rettore P. Benati

2. Vice Rettore P. Alcaini

3. Procuratore P. Poppelmann

4. Cancelliere P. Pizzotti

5. Bibliotecario P. Sandrinelli

6. Fr. Bignami incaricato Assistente di sacrestia

7. Fr. Mariani Cuoco

8. Prefetto di camerata Francesco Drago

9. Prefetto di camerata De Renzis

10. Prefetto di camerata Majetta

11. Prefetto di camerata Pacifici

12. Prefetto di camerata Dalla Bruna Angelo Ospite

13. Fr. Brusa Pietro professo

14. Ospite Chierico Riccardo

15. Ospite Chierico secolare Lorenzo Pizzola

Commensali Ospiti

16. Ospite Chierico Luigi Picchè

17. Avezzo Callegre supplente prefetto

18. Teodato Freudiani professore scuole tecniche

**1 Gennaio 1877**

8. Fr. Brusa Pref. dei grandi.

**1 Gennaio 1.1878**

11. Laico professo Brusa Pietro pref.o di camerata

**1 Genaio 1879**

8. Fr. Pietro Brusa Professo Prefetto supplente

**1 Maggio 1879**

Il Fratello Brusa recasi in patria per grave malattia della sua madre.

**5 Maggio 1879**

Il Fratello Brusa è di ritorno a Spello.

**1 Gennaio 1880**

14. Fr. Pietro Brusa Professo Prefetto supplente

**Gennaio 1880**

Il fratello Brusa viene colto da una mezza punta e guarisce dopo aver guardato per diversi giorni il letto.

**1 Gennaio 1881**

15. Fr. Pietro Brusa Professo Prefetto supplente

**1 Gennaio 1882**

18. Fr. Pietro Brusa Professo Pefetto supplente

**1 Gennaio 1883**

13. Fr. Pietro Brusa Laico Professo solenne Prefetto supplente

**1 Gennaio 1884**

15. Fr. Pietro Brusa Professo solenne Prefetto supplente

**3 Giugno 1884**

Si dibatte alla Corte di Assise in Perugina il processo per furto qualificato contro il nostro ( già ) cameriere e fornaio Ciancaleoni Agostino di Spello, arrestato e rinchiuso nelle carceri fin dal 17 Gennaio p. p. L’imputazione principale del furto riguarda il Collegio, la seconda il Sig.r Cav. Ercole Dini di questa città.

Merita questo fatto menzione speciale negli Atti Collegiali, in quanto che compariscono testimoni contro il reo n. 10 Religiosi:

1- Il M. R. P. Alcaini G. Rettore

2- M. R. P. Pietro Poppelmann Procuratore

3- R. P. Enrico Stella Ministro

4- I Chierici: Pascucci Francesco, Di Tucci Giuseppe, Gorelli Giovanni, meucci Antonio

5- I Fratelli Laici: Mariani Antonio, Bignami Luigi, Brusa Pietro.

Aggiungi il Chierico secolare Mezzalancia Guglielmo Prefetto, nonché 2 convittori 2 camerieri.

Il processato fu condannato a 5 anni di reclusione e 5 di sorveglianza con risarcimento dei danni.

**1 Gennaio 1885**

18. Fr. Pietro Brusa Prof. solenne Prefetto suppl.

1 Gennaio 1886

17. Fr. Pietro Brusa Prof. solenne Prefetto suppl.

**1 Gennaio 1887**

16. Fr. Pietro Brusa prof. solenne

**14 Maggio 1887**

Va in vacanza il Fr. Bruzza.

**1 Giugno 1887**

Ritorno del Fratel Bruzza.

**1 Gennaio 1888**

16. Fr. Pietro Brusa Prof. Solenne

**2 Agosto 1888**

Partono per Somasca chiamati dall’ubbidienza il Ch. Cesare Castiglioni e il Fratel Pietro Brusa.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**3 Agosto 1888**

.. Contemporaneamente arrivarono da Spello il suddiacono Castiglioni e Fratel Brusa.

**22 Gennaio 1889**

Stato della famiglia:

... Fratelli Laici: Pietro Lanzani, Raggia Carlo, Tagliabue Carlo, Brusa Pietro, Casiraghi Eugenio, Mariani Antonio, ospite laico Scanziani Giuseppe, secolari addetti: Pietro Ziglio, custode della Valletta, G. Battista Riva, giuattero, uomo di cucina.

**31 Dicembre 1889**

Stato di famiglia:

11. Fr Brusa Pietro, fabbro, mantenitore dei serramenti e dia altre cose occorrenti per ristauro dei locali.

**1 Gennaio 1890**

Stato personale della Religiosa Famiglia di Somasca al 1° Gennaio 1890.

1. P. Don Carlo Alfonso Benati Vocale del Cap.lo Generale e Preposto

2. P. Rosati Don Michele Curato e Procuratore. Vicesuperiore e Maestro dei Novizi

3. P. Don Dalmazio Crippa Confessore Attuario

4. P. Don Guglielmo Bassi Confessore e Vicebibliotecario, assistente alla Valletta

5. P. Don Giampietro Brellaz, Vicemaestro dei Novizi ed insegnante ginnasiale ai Chierici, Bibliotecario

6. P. Don Giacomo Clavio Confessore

7. Fratello Eugenio Casiraghi refettoriere ed infermiere

8. Fratello Pietro Lanzani guardarobbiere

9. Fratello Carlo Raggia sagrestano

10. Fratello Carlo Tagliabue portinaio

11. Brusa Pietro fabbro mantenitore dei serramenti e d’altre cose occorrenti per ristauro dei locali

12. Fratello Antonio Mariani cuoco, dispensiere, cantiniere e spenditore, economo

13. Fratello Giuseppe Rocca aiutante in guardarobba e cameriere in servizio de’ Padri e fratelli

Elenco degli addetti alla Famiglia Religiosa

Giovani in probandato secondo le concessioni pontificie ad altri ordini coi quali la Congregazione comunica nei privilegi etc.

14. Battaglia Riccardo di Milano studenti

15. Panzeri Carlo di Oggiono .

16. Pedrini Giacomo di Alzano Maggiore .

17. Maggi Maurilio di Castello sopra Lecco ginnasiali

18. Invernizzi Attilio di Moggio in Valtellina, studente di Filosofia

Laici aspiranti con abito in probandato

19. Nicola Arato di S. Michele, diocesi di Chiavari, genovese, aiutante il sacristano ed il refettoriere

20. Galliani Michele di Nava Brianza, aiutante di cucina e cameriere

Inservienti addetti interni

21. Ziglio Pietro di Bassano, custode della Valletta

22. Riva Battista delle Torrette, guattero e uomo di cucina

Il giorno 2 Gennaio il P. Preposto Benati radunò la Famiglia nella sala della Biblioteca, lesse gli atti del 30 al 31 e chiuse con una conferenza intorno al mantenimento dell’ordine e della obbedienza.

**20 Luglio 1891**

... ( ampia descrizione dei lavori alla Valletta ) .... Si fa qui menzione che nel 1890 in Ottobre fu posta la cancellata in ferro al Cimitero nostro della Valletta, eccetto il cancello d’entrata che già esisteva; il ferro l’ha pagato il P. Commissario ed il nostro Fr. Pietro Brusa valente ferrajo l’ha lavorato.

*1892, non è mai ricordato*

**18 Gennaio 1893**

Questa mattina fu fatto il funerale al Fr. Pietro Brusa funzionando in terzo il P. Preposto secondo il nostro rituale; morto in età di anni 70, nel giorno 16 corrente alle 16.1/2 pomeridiane per l’epilessia, che sin da 6 anni lo tormentava. L’elogio di questo pio laborioso ed ottimo fratello amante della Congregazione, che servì per ben 41 anni con grande amore ed impegno si rileva dalla lettera mortuaria che si conserva nell’archivio.

**REMONATO FR. AGOSTINO PIETRO**

**ALL’ORFANOTRO DEI GESUATI, Venezia**

18.8.1863, professione di Fr. Remonato Agostino Pietro, di Domenico, vicentino

*3.11.1864, all’Orfanotrofio di Bassano*

Da ATTI DELL’ORFANOTROFIO, Bassano

**3 Novembre 1864**

Jeri sera giunse qui da Venezia il Fr. laico Pietro Remonato per occuparsi a servizio e beneficio di questo Istituto secondo la già nota sua capacità.

**29 Novembre 1865**

Oggi partì da questa casa con obbedienza del M. R. P. Provinciale il laico Pietro Agostino Remorato e il giorno stesso arrivò alla casa dei Gesuati ove fu destinato. In pari tempo il giorno 30 partiva da Venezia il laico Giacomo Bernardi destinato a sostituirlo in questo Orfanotrofio

**Da ATTI DELL’ORFANOTROFIO DEI GESUATI, Venezia**

*29.11.1865, suo arrivo dall’Orf. di Bassano.*

*23.8.1866, arriva a Castello di Feldthurns*

7.10.1866, professione solenne in Tirolo, a Feldthurns

*Primi agosto 1867, ritorno ai Gesuati, a Venezia.*

*1868-Gennaio 1870, presente ai Gesuati*

**Da ATTI ORFANOTROFIO, Bassano**

*Gannaio 1870, suo arrivo a Bassano dai Gesuati*

**2 Dicembre 1871**

Oggi a buonissima ora partiva da questa Istituto dopo 23 mesi di lodati servigi il buon Fr. Pietro Agostino Remonato e si recò a Spello ivi chiamato dal M. R. P. Provinciale Gaspari

**Da ATTI COLLEGIO ROSI, Spello**

*2.12.1871, suo arrivo a Spello da Bassano*

**1 Gennaio 1872**

Stato della Famiglia Religiosa

1. P. D. Luigi Girolamo Gaspari Rettore Amministratore e Prep. Provinciale

2. P. D. Carlo Alfonso Benati Vice Rettore e Maestro di scienze sacre ai Chierici Prefetti

3. P. D. Antonio Crepazzi Maestro di belle lettere greche e italiane

4. P. D. Giovanni Girolamo Alcaini Ministro della disciplina

5. P. D. Dionisio Pizzotti Maestro di 1.a grammatica

6. P. D. Pio Pietro Poppelmann Maestro di 2.a grammatica

7. D. Cesare Vincenzo Sandrinelli Prefetto di camerata

8. F. Luigi Bignami Portinaio

9. F. Agostino Remonato Infermiere e Refettoriere

10. F. Pietro Ravasi Prefetto supplente e Scrittore

1° N. B.: Gli altri uffici sono adempiti da 3 Chierici secolari e da laici secolari n.° 8. Quello poi di Direttore Spirituale è assunto dal sacerdote D. Luigi Banti d. e. d. G.

Quindi il personale addetto alla Direzione e servizio dei Convittori è composto di 22 individui.

*1872 e 1873, non è mai nominato.*

**8 Ottobre 1874**

Furono in questi giorni di passaggio provenienti da Roma i laici Gippa e Mariani Francesco, l’uno in vacanza e l’altro di ritorno per Venezia. Giunsero Dalla Bruna, Majetta, Valletta e venuta del laico Mariani Antonio per sostituire Remanato.

*Partenza di Remanato per Roma.*

**Da ATTI DI S. MARTINO, Velletri**

**29 Ottobre 1874**

In questo dì è partito per Roma il nostro fratel cuoco Angelo Bersaninin ed è stato sostituito dal nostro fratel Agostino Remonato proveniente dal Collegio di Spello.

**30 Luglio 1875**

Il nostro cuoco e sagrista fratel Agostino Remonato avendo detto di andare a Roma per farsi prendere la misura di una veste, partì di qua e non è più tornato, essendo trattenuto in Roma dal P. Generale nell’Istituto dei Sordomuti. Due Padri ricorsero per questo ai Superiori perché questa casa era rimasta senza fratelli ed allora il P. Generale mandò il nostro bravo fratel Luigi Berneschi.

**Da ATTI IST. SORDOMUTI, Roma**

*1875-1877, il libro degli Atti inizia solo nell’agosto 1879.*

*12.2.1877, parte per lìOrfanotrofio di Bassano*

**Da ATTI ORFANOTROFIO, Bassano**

18 Febbraio 1877

Quest’oggi a mezzo giorno arrivava qui il Fr. Pietro Agostino Remonato proveniente dall’istituto dei Sordomuti di Roma per il cambio al Fr. Giacomo Giuseppe Bernardi il quale per ordine del Rev.mo P. Generale dovrebbe recarsi a Roma qual cuciniere nell’istituto dei Sordomuti suddetto. Questo Fratello fu sempre osservante ed obbediente nonche attento a tutti i suoi doveri. Con questi partì pure per Roma l’aggregato Fr. Luigi Amigoni a disposizione del suddetto Rev.mo P. Generale.

*1878 e 1879, non è mai nominato.*

**26 Settembre 1880**

Un caso quanto impreveduto altrettanto doloroso e funesto gettava ieri sera nello sbigottimento e nella costernazione questa casa.

Il Fratello Marco Santambrogio periva d’asfissia, vittima del suo eroismo per soccorrere ad Antonio Bordignon e Domenico Disegna, l’uno nostro ortolano, l’altro nostro colonno, i quali pure perirono.

Ed ecco come avvenne la catastrofe, almeno da quanto si potè concludere dai vari racconti di quelli che ebbero parte.

Il giorno 27 settembre vi avea nella cantina di questo orfanotrofio, vicino al portone grande, un tino della capacità di ettolitri 30 in circa, nel quale fin dal sabato 25 corr. eranvi stati deposti 17 quintali d’uve bianche, che dal fondo del tino potea essere all’altezza di centimetri 40. Sicchè dalla superficie di esse all’orlo del tino rimanea l’altezza di m. 1.60.

Dovevansi por dentro altri 15 o 20 quintali d’uva da raccogliersi il giorno stesso 27, e alla sera dello stesso giorno di pigiarsi coll’altra posta lì al sabato. Il giorno 27 lunedì fu piovoso e quindi non si potè vendemmiare, e passando la fermentazione della riposta lì, Fratel Remonato pensò di farla pigiare. A quest’uopo al dopo pranzo diè ordine a Bordignon Antonio, e disse a Disegna Domenico, figlio del nostro colono Girolamo Disegna, che in quel giorno lavorava nell’Istituto da muratore, ne avvisasse il padre affinché alla sera venisse, come gli altri anni, a pigiare.

Tornato a casa sua, Domenico disse così al padre, il quale sentendosi poco bene, gli rispose che egli in sua vece ritornasse all’Orfanotrofio e vi pigiasse, che così avrebbe imparato anch’egli.

Domenico di buona voglia acconsentì a quanto gli ingiungeva suo padre.

L’aria in tutto il giorno fu pesantissima sicchè l’ossido carbonico solforoso che si sviluppò dalla fermentazione non potè innalzarsi dal tino e dilatarsi per la vasta cantina ed invece restò tutto chiuso nel tino in special modo dalla metà in giù.

Dopo aver cenato, Remonato e due uomini, suddetti, scesero in cantina per pigiare. Notasi che durante la cena i due uomini ragionavano del pericolo che si può correre nel pigiare l’uva e Antonio, il quale avea corso pericolo un’altra volta, disse che gli dispiacea grandemente quell’operazione, che ne temea assai, e che avrebbe pagato chi sa cosa per non farla, epperò confortava che l’uva era poca e che non potea essere pericolo di sorte alcuna.

Giunti in cantina, appostato il lume e di nulla sospettando perché non sentitasi affatto odore, Antonio e Domenico saltarono nel tino, mentre Fr. Remonato sottoponeva al cocone con olloferisenole (?) e spillava il mostro.

Un istante dopo Antonio si sente come afferrare, di che accortosi Domenico dice:” Remonato ad Antonio vien male! “. Fr. Remonato, turato il coccone, risponde:” Venite su! “.

Antonio si aggrappa all’orlo del tino e Fr. Remonato si affretta ed appoggia una scala per prenderlo mentre Domenico disgraziatamente s’abbassa, abbraccia le gambe d’Antonio per aiutarlo e come fulminato cade al fondo, solo, nel cadere quasi istintivamente cercava colle mani come per aggrapparsi.

A Remonato, che teneva per le mani Antonio, gli scivolava la scala rimanendo appesi stretti l’un l’altro colle mani, Remonato al di fuori ed Antonio al di dentro, e nel veder Domenico caduto, si vede nell’impossibilità di estrar da solo Antonio, e quindi grida chiamando aiuto.

Gli sovviene che a motivo di impedire l’ingresso alla cantina ai giovani che stavano ancora in refettorio, avea chiusa la porta e quindi, non valendo da solo a salvar gli altri, non potea neppure essere soccorso.

Che fa egli?

Incoraggia Antonio a sostenersi da sé, per un momento, che correva ad aprire agli altri, per aiutarlo.

In un baleno sale la scala, apre e grida a tutta gola:” Aiuto !!! “

E subitamente si precipita al soccorso d’Antonio.

Il Rettore assisteva, solo, alla cena degli Orfanelli, mentre gli altri, prefetti e maestri, ( eccetto D. Augusto che in quella sera si trovava al Travetore presso la famiglia Zanchetta ), cenevano nel refettorio, sentì le prime grida, ma non comprese il perché.

Dopo qualche minuto il Rettore le intese più forti, e fu quando Remonato aprì la porta della cantina, corre in cucina, e da un giovane che per caso trovatasi in cucina, gli vien detto che in cantina tutti muoiono. Anch’egli corse in fretta, vi discende e dietro a lui accorrono Dalla Palma, Angelo Rippa, Fr. Santambrogio, Fr. Malnati ed il Chierico De Rocco, e tutti sono al tino.

Il rettore vede Antonio sostenersi colle mani all’orlo del tino ed in ciò aiutato da Fr. Remonato, appesa la scala, che era scivolata a Remonato, l’appoggia al tino, vi sale, sta per afferrare le braccia di Antonio, i pioli della scala si rompono e precipita a terra, e, non si sa in qual modo, anche Remonato, che teneva Antonio, era caduto quasi insieme al Rettore.

Questi si alza e a voce alta chiede una scala che tosto gli vien fatta passata con difficoltà, l’alza per mandarla dentro nel tino e grida che nessuno entri, prima che fosse posta dentro la scala.

Nella confusione bisogna credere che non sia stato inteso.

Mentre questi mandava dentro la scala ed il Ch. Dalla Palma la dirigeva perché non cadesse sopra qualche cosa nel fondo, il Fr. Santambrogio, venuto subito dopo gli altri, balzato sull’orlo del tino, d’un salto è nel fondo, s’abbassa, afferra un piede di Domenico e, fulminato, anch’egli cade.

Si intese il grido di … che l’aolare (?) veduto: Santambrogio è caduto.

Il Ch. Dalla Palma pur egli salta dentro in piedi, e sorregge Antonio aggrappato ancora colle mani all’orlo del tino, ma anch’egli, comincia a barcollare e lascia Antonio, il quale, sfinito, cade al fondo mandando un gemito

Calava in questa vista per la scala il Rettore per prendere Dalla Palma che ancora era in piedi e, aiutato dagli altri, lo trae fuori, e avendo questi respirato, lo ferma sulla scala e di nuovo il Rettore, che, sceso al fondo ed afferrato un caduto per un braccio, saliva brazià (?) all’orlo del tino ed il braccio afferrato, impregnato di mosto, gli scivola di nuovo. Respirò forte e giù di nuovo al fondo, ne prende uno sotto le ascelle e sale, e già stava a mezza scala, che pel troppo peso, o perché il corpo era bagnato di mosto, di nuovo gli sfugge dalle mani. Sale e respira e chiede una corda, gli viene porta la catena del pozzo, scende, la passa sotto la vita di uno, ed imprudentemente, credendo che il caduto si movesse gli fa coraggio, si sente venir meno. Infatti non può annodare la catena e sale gridando si tirasse .

Sale la catena sola chè s’era sciolta.

Discese ancora, prende le molle della catena e in fine riesce a metterla alla cintura de’ calzoni, si tira ed i calzoni si rompono.

Intanto il Rettore, scoraggiato, dal veder andar tutto male, si dimentica di risalire e già barcollava nel fondo.

Remorato il vide, gridò, i Chierici Dalla Palma e Giovanni De Rocco poterono prenderlo al collo ed alle spalle ed ei, inteso, sale e si pone a cavalcioni al tino e vedendo egli alcuni orfanigrandi discende le scale della cantina, grida loro che tutti gli orfani corressero fuori a cercare contadini.

Il Rettore dovette discendere dal tino perché più non si reggeva e con un po’ d’acqua potè rimettersi.

Intanto gli altri si adoperavano per poter estrarre i caduti, e fu buona sorte che l’impedisse di discendere al fondo, all’infuori di Fr. Malnati che subito dopo il Rettore vi discese, usando la stessa cautela di tenere chiusa la boccae non respirare. Ne sollevò uno, e gli altri, avendo potuto prenderlo, lo estrassero.

Arrivarono intanto sette od otto contadini, i quali parte saltano nel tino, parte si pongono cavalcioni all’orlo in aiuto. Malnati vacilla, è veduto, fu fatto uscire.

Bernardo Bissotto, che era saltato nel fondo, barcolla, viene subito estratto, Giovanni Garspagnolo, cognato di Domenico, comincia a mancare e a grandi stenti vien tratto fuori. De Rocco Giovanni nell’aiutare a estrarre uno stava per capovolgersi dentro, fu preso.

Il solo che vi resse fu Giuseppe Strepiti, il quale sollevò Antonio ed aiutato dagli altri lo estrasse e da ultimo, con somma difficoltà, fu estratto il povero Fr. Santambrogio, essendosi presa sotto la scala la veste. Portati a braccia fuori della cantina, Antonio, Domenico, e Santambrogio, non dando segni di vita, gli si tagliarono gli abiti ala cintura, furono spruzzati d’acqua.

Ed invero fu una inutile premura e l’amore mostrato da’ contadini e Fratelli religiosi, i quali si sforzavano di riaverli per finale coll’alitarsi in bocca.

Per ordine del Rettore furono portati i due primi in dormitorio de’ piccoli e Fr. Santambrogio nella camera del prefetto del primo corridoio, non potendo più sorreggerlo gli uomini che il portavano.

Tosto gli furono tolti gli abiti, asciugati dal mostro, si copersero con coperte di lana e lor si fecero pressioni al petto ed alle coscie tentando riattivare la respirazione col movimento simultaneo delle braccia.

Sopraggiunse il medico Mosè Levi villeggiante nel casino Parolini, il quale approvando la cura che si facea, pensò di far uso del salasso.

Anche il medico Leber ( chiamato da un Orfanello ), vi giunse portando seco ammoniaca e senape, e questo fu un venti minuti dopo l’estrazione, e approvò la cura ed aiutò anch’egli a far i salassi.

Tutto questo senza risultati, si usò l’ammoniaca alle narici e qualche goccia d’acqua per bocca, ma inutilmente .

Il Dottor Levi suggerì iniezione di ammoniaca nella cute, ma indarno. Si provarono i …. al petto ed alle gambe, e percussioni ai piedi e perfino l’acqua bollente alle gambe, ma tutto fu inutile. I medici, prima il Levi e poi il Leber se ne andarono, lasciando detto quest’ultimo che si continuassero le fregagioni, le percussioni ai piedi, ed il movimento simultaneo delle braccia fino al suo ritorno.

In questo frattempo venne il Maresciallo dei RR. Carabinieri, visitò la cantina e poscia i tre sventurati che erano in casa. Alle 12.1/2 dopo mezzanotte ritornò il Dr. Leber, li visitò di nuovo e dichiarò inutile ogni cosa essendo passato più di 4 ore e mezzo da che erano stati estratti, e a suo parere erano morti di congestione cerebrale al momento che avevano respirato l’acido carbonico solforoso.

Il Rettore fece trasportare i cadaveri dal letto del dormitorio alla sala grande e sostituire due altri letti, e così riporre tutte le cose che erano servite alla cura degli asfissiati.

Degli orfanelli, una metà avevano atteso coi contadini e coi religiosi alla cura degli asfissiati, sostituendosi gli uni agli altri, e l’altra metà di essi, in tempo della disgrazia erano corsi in chiesa insieme al Maestro Leonardo Cibale e D. Pietro Bacin a pregare, e dopo si eran ritirati in refettorio ed erano stati lì tutto il tempo della cura. A grandi stenti si poterono indurre ad andare a letto.

Da tutta la città si intese con gran dolore la catastrofe e tutti procuravano di confortare i poveri Religiosi.

Riguardo ai funerali si provvide dai Sig.ri Amministratori, prendendo feste e questi spontaneamente quasi tutti i Sacerdoti della città. (?) Furono celebrati nella nostra chiesa.

A chi leggerà questa memoria, a quanti se gli occorreranno alla mente, come avvenne a chi la scrisse, ma al postutto dovrà concludere che così ha disposto Colui che tutto può e tutto dispone ne’ suoi altissimi fini.

P. G. D. Pizzotti Vice Rettore

**29 Aprile 1881**

Festa di S. Pietro martire. Questa mattina, dopo la S. Messa, il Rettore ed i Fratelli Luigi Malnati ed Agostino Pietro Remonato rinnovarono i loro voti come è scritto dalle nostre S. Costituzioni ed il Fr. Ospite laico Enrico Cionchi fece la promessa d’emettere i suoi voti a suo tempo. Alla sera benedizione col SS.mo Sacramento.

*20.5.1881, si registra il suo arrivo a Somasca*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**20 Maggio 1881**

Oggi arrivava da Bassano il Fr. Pietro Agostino Remonato, cuoco per surrogare il Fr. Frigerio traslocato a Bassano.

*1882 fin al 1886, non è mai ricordato*

**20 Agosto 1887**

Alle ore 11 ant. Il Fr. Agostino Remonato lasciava questa casa di Somasca per portarsi a Bassano, dove fu destinato dal sottoscritto.

P. Ravasi Prep.to C.R.S

**Da ATTI ORFANOTROFIO, Bassano**

**22 Agosto 1887**

Questa mattina alle 9 è arrivato in questo Istituto Fr. Agostino Remonato in qualità di cuoco, accompagnato da regolare obbedienza del Rev.do P. Ravasi Vic. Generale e Prov.le.

*30.6.1888, trasferito da Bassano a Somasca*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**30 Giugno 1888**

Provenienti dall’Orfanotrofio di Bassano veneto i Religiosi che formavano là una buona famiglia composta dal P. Rettore D. Giovanni Sironi vicerettore. P. D. Giovanni , e 4 Fr. Laici, Luigi Malnati, Franc. Mariani Agostino Remonato e Pietro Siccardi, giunsero qui oggi verso sera, perché furono licenziati. Potevano fermarsi al loro posto fino al termine dell’anno corrente, ma il sottoscritto li chiamò qui pochi giorni dopo il licenziamento per non lasciarli nell’afflizione.

P. Ravasi P. prov.le C.R.S.

**12 Luglio 1888**. Suo trasferimento al Gallio

I sullodati religiosi ieri partivano tutti per la loro nuova destinazione.

**Da ATTI DEL COLLEGIO GALLIO, Como**

*1888, mai ricordato*

1.1.1889, Fr. Remonato Agostino, Cuoco e Sorvegliante alla cucina

1.1.1890, Fr. Agostino Remonato, Cuoco

1.1.1891, Fr. Agostino Remonato, Cuoco

**31 Dicembre 1891 ( da Atti della Casa Madre, Somasca )**

1 Dicembre 1891. Quest’oggi a mezzogiorno è arrivato qui di famiglia il Fr. Tomaso Morlacchi ammalato, accompagnato dai Fr. Remonato e Molteni e si ferma qui per ordine del M.R.P. Provinciale. I Fr.. Remonato e Molteni ritorneranno al Collegio di Como alla mattina appresso.

1.1.1892, Fr. Agostino Remonato, Cuoco e Dispensiere

1.1.1893, Fr. Remonato Agostino, Cuoco e Dispensiere

**30 Settembre 1893**

Il Fr. Agostino Remonato, cagionevole di salute, parte per Somasca.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**2 Settembre 1893**

In questo giorno venne il Fr. Remonato da Como mandato in questa casa dall’ubbidienza per motivi di salute a compiere il numero di questa famiglia.

**29 Dicembre 1893**

Il giorno 26 corrente giorno di S. Stefano il nostro Fr. Remonato dopo aver ascoltato la S. Messa, fatta la Comunione, fu colpito da congestione celebrale. Riusciti vani tutti i soccorsi dell’arte, estremato ed assolto sub conditione, in articulo mortis, spirò ieri sera 28 Dicembre alle ore 22.1/4.

Oggi gli si fecero i funerali secondo il nostro Rituale, eccetto che si levò il cadavere col solo celebrante in piviale senza rivestirsi, come prescrive un ultimo decreto. Si nota che è il primo adulto defunto a cui si fa il funerale nella Chiesa ampliata e ristorata.

**P. BOERO D. GIUSEPPE LUIGI**

**Lettera mortuaria**

Nativo di Apparizione in Liguria, e professo nostro dal 4 Febbraio 1847, attese per quasi tutta la sua vita all’insegnamento nel ginnasio, dapprima nel Collegio di Rapallo; indi in quello militare di Racconigi, di Valenza Po, di S. Giorgio in Novi Ligure, e ﬁnalmente di nuovo a Rapallo. Allorchè sopraggiunse la legge civile di soppressione degli Ordini Religiosi, il buon P. Boero, benchè tutto cospirasse allora contro le Corporazioni regolari e contro la Religione, seppe star fedele alla madre Congregazione e si mantenne unito a tutti i religiosi di buona volontà, che non ostante le leggi ostili e il disprezzo ad arte creatosi contro di loro, perseverarono nella loro vocazione. Colpito poi da lenta paralisi progressiva nella lingua, con suo rincrescimento dovette lasciare la scuola; e allora fu destinato quale aiuto alla Maddalena in Genova. Ma ben`presto fu reso impotente ad ogni servizio, per cui fu mandato nel 1890 in riposo nell’amenissimo e mitissimo luogo della Cervara presso S. Margherita. Nel 1893, essendosi tolta di là la famiglia religiosa, il P. Boero si trasferì a Somasca, dove l’1 Febbraio dell’anno seguente, in età d’anni sessantanove, compì la sua carriera mortale e passò al Cielo. Mite di indole e sottomesso sempre ai suoi Superiori, anche e specialme11te negli anni delle sue sofferenze non dava molestia o fastidio ad alcuno, ma esempio a tutti di perfetta rassegnazione alla volontà del Signore. Se in lui eravi dispiacere, esso fu quello di non poter celebrare. (P. Pizzotti in Lettera Mortuaria).

**Da ATTI VALENZA**

**30 Ottobre 1848**

E’ arrivato in questo Collegio il P. Rettore D. Giovanni Tagliaferro assieme al P. Giuseppe Boero.

**18 Ottobre 1849**

E’ partito da questo Collegio il P. Giuseppe Boero per recarsi in Genova nella nostra casa professa di S. Maddalena con ubbidienza del P. Prov.le Domenico Pressoni.

**Da S. M. MADDALENA, Genova**

*10.10.1849, il Ch. Boero arriva da Valenza*

*24.10.1850, il Ch. Boero, è trasferito a Valenza*

**Da ATTI VALENZA**

**24 ottobre 1850**

Il 24 ottobre arrivò il P. Giuseppe Boero.

**10 Novembre 1850**

P. Tagliaferro Rettore

Elenco della religiosa famiglia, anno scolastico 1850-51.

P. Giovanni Tagliaferro Rettore e Sostituto

P. Natale Stalli Vicerettore e professore di rettorica

P. Francesco Trombetta Maestro di quarta

P. Agostino Moriani Professore di filosofia

P. Cesare Damillano Professore di grammatica

P. Ignazio Cornero Professore di umanità

P. Girolamo Lanzi Maestro di seconda elementare

P. Giuseppe Boero Maestro di 3.a elementare

P. Girolamo Carbone Maestro di 1.ma elementare

**20 Ottobre 1851**

E’ partito pel nostro Collegio di S. Antonio di Lugano il P. Sebastiano Abate, e nel 27 del corrente pel Collegio di Rapallo partì il … D. Giuseppe Boero.

**Da MADDALENA, Genova**

*1890, per salute si sposta alla Cervara*

*Da CERBARA, Genova*

*1890, arriva alla Cervara dalla Maddalena GE*

*30.4.1893, si trasferisce a Somasca*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

*30.4.1893, P. Boero arriva da Cervara-GE.*

**11 Febbraio 1894**

Quest’oggi il Rev. P. D. Giuseppe Boero venuto affetto da paralisi dalla nostra casa della Cervara presso S. Margarita Ligure il 30 Aprile 1893 in questo Collegio pareva avesse acquistato in salute; ma al primo di questo mese preso dall’influenza cominciò a poco a poco a decadere finchè dopo lunghissima agonia oggi, alle ore 16.1/2, spirò nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi ed assistito da quasi tutta la famiglia religiosa. In questo tempo che visse in questo Collegio non potè celebrare che un paio di volte, ma in tutte le feste di precetto faceva la sua comunione ed assisteva spessissimo oltre che alla meditazione, anche alla recita quotidiana dell’ufficio Divino dei Novizi. Di Provincia Sardo- ligure in tutte le vicende fu sempre in Congregazione e stette unito a quelli che rimasero fedeli, e per questo fu concesso di poter venire in questo Collegio.

**13 Febbraio 1894**

Quest’oggi alle 7.1/2 coll’intervento dei Confratelli del Santissimo Sacramento si fece il solenne funerale del P. Boero. Si fece l’accompagno del celebrante in piviale. Si recitò l’ufficio dei tre notturni e la Messa solenne in terzo. Si adoperò lo strato solenne e sopra vi si posero le vesti sacerdotali, cioè amitto, camice e cingolo, stola pianeta e manipolo paonazzo. Essendo indisposto il P. Preposto, funzionò in sua vece il P. Bolis. Tutti i Fratelli e Chierici intervennero alla recita dei notturni ed al funerale e fecero la comunione. I Sacerdoti applicarono la Santa Messa secondo le Costituzioni. Fu sepolto al solito alla Valletta nella tomba dei Sacerdoti nella cappella mortuaria. Era nato in Apparizione, diocesi di Genova, il 14 Settembre 1825, dagli onesti genitori Girolamo e Basso Maria ed aveva professato in Genova nella nostra casa di S. Maria Maddalena.

**RAGGIA FR. CARLO**

di Giovanni, milanese

**Da ATTI COLL. GORLA MINORE**

**15 Gennaio 1850**

Il giorno quindici gennaio si è tenuto Capitolo per la scelta dei prefetti al noviziato. Fu proposto dal P. Bonfiglio il Padre Lunghi per la sorveglianza dei cibi, il quale accettò questa incombenza dichiarando di render conto e di rimettersi in tutto al consiglio e determinazioni del M. R. P. Rettore.

Dietro invito fatto dal Reverendissimo Padre Provinciale con lettera 10 gennaio 1850 per la scelta dei Laici da ammettersi al noviziato si è tenuto Capitolo e furono scelti Raggia Carlo, Sala Vincenzo, Valsecchi Matteo e Scandrolio.

**10 Novembre 1850**

.....

Qui cade i acconcio il dare lo stato presente della religiosa famiglia:

1. P. D. Bernardino Secondo Sandrini Rettore e Prefetto degli studi.

2. P. D. Giuseppe M. Lunghi vicerett. e catechista

3. P. D. Antonio Buonfiglio canc. e maestro di sesta.

4. P. D. Francesco Scagno bibliotecario e maestro di terza.

5. P. D. Lodovico Testanera proc. e maestro di prima.

6. R. P. Luigi Bartolomeo Gaspari ministro

7. R. P. Silvino Zadei maestro di seconda

Laici

8. Fr. Matteo Invernizzi novizio

9. Fr. Giuseppe Magni novizio

10. Fr. Vincenzo Sala novizio

11. Fr. Carlo Raggia novizio

12. Fr. Alessio Pinardi

13. Fr. Camillo Sala

14. Fr. Caimi

15. Sacerdote D. Carlo Jacchini ospite e cat. degli Elem.

16. Sacerdote D. Francesco Chierichetti ospite maestro di quarta

17. Sacerdote D. Luigi Bettinelli ospite maestro di quarta.

17.7.1851 Da Libro delle Professioni

Fr. Raggia Carlo professa nella chiesa dell’Immacolata del Collegio

*1852, mai ricordato*

**Gennaio 1853**

Membri della famiglia di Gorla Minore nell’anno 1852-53

P. Giuseppe Maria Lunghi Rettore

P. Agostino Moriani Vicerettore e Professore di matem. e fisica

P. Giovanni Fasiani Prof. di latino e di italiano nelle classi VI.a e IV.a

P. Antonio Buonfiglio Prof. di lat. e di ital. in V.a e di storia nat. in V.a e VI.a

P. Francesco Dal Vecchio Prof. di greco in III.a, IV.a, V.a, VI.a e di latino in I.a

P. Lodovico Testanera Prof. di lat. e di ital. in III.a e di storia nat. in I.a , Ii.a e III.a

P. Giovanni Vignola prof. di lat. e do ital. in II.a e Ministro

P. Giovanni Clavio Prof. di ital. e di geogr. in I.a e ripetitore di latino in I.a e II.a

P. Giuseppe Zanchi prof. di relig. e predicatore ai ginnasiali nel giovedì e nella domenica

D. Raimondo Magri Prof. di geogr. In II.a, IIIa. IV.a, V.a, VI.a

D. Cesare Donati Maestro d’arit. nelle scuole di Commercio e nelle classi I.a e II.a del ginnasio

P. Luigi Rossi Maestro di lingua francese ed italiana nelle scuole Commerciali e di lingua inglese e tedesca nelle scuole libere

Sac. Ex oblato D. Carlo Jacchini Direttore spirituale degli elementaristi

P. Bartolomeo Rondanina Maestro supplente nelle scuole elementari

Fratel Carlo Raggia professo Economo e scrivano

Fratel Matteo Invernizzi Dispensiere professo

Fratel Vincenzo Sala professo Prefetto di cam.ta

Fratel Carlo Besozzi professo Prefetto di cam.ta

Fratel Alessio Pinardi professo Prefetto di cam.ta

Fratel Benedetto Castiglioni professo Prefetto di cam.ta

1854-1856, mai ricordato

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**18 Aprile 1860**

... Meritevole di ogni elogio è lo zelo indefesso del P. Gaslini nel suo ufficio di Curato. Assai commendevole è pure sotto ogni rapporto ì, di applicazione allo studio, di prudenza e di condotta veramente religiosa il P. Ravasi. Anche i tre Fr. Laici, dedè, Raggia Carlo e Zanzi Abbondio adempiono con molta soddisfazione i loro doveri e sono diligenti dell’osservanza della disciplina religiosa. Tutti i membri poi di cotesta famigia fanno la vita comune perefetta.

*1861-1862, mai ricordato*

**3 Novembre 11.1863**

Il giorno 3.9bre partiva da questa famiglia il laico professo Raggia Carlo e si recava a Como nel nostro Collegio Gallio, avente regolare obbedienza de’ Superiori.

**Da ATTI COLL. GALLIO, Como**

*3.11.1863, Fr. Raggia arriva al Gallio da Somasca*

**Da ATTI COLL. GALLIO, Como**

**19 Novembre 1877**

Arriva da Milano Fr. Raggia.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**11 Novembre 1879**

Con la famiglia religiosa partecipa agli esercizi spirituali.

**Da ATTI USUELLI, Milano**

**26 Maggio 1886**

Oggi alle 11 antim. giungeva in questa casa il fratel Reggia, dopo esser stato col permesso del M. R. P. Ravasi a visitare i parenti.

Il giorno 28 mattina colla corsa delle 5 e 60 min si recava a Como

*1887-1890, mai ricordato*

**9 Luglio 1891**

Il Fratel Raggia ritorna a Somasca. ( e non si registra il suo arrivo )

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

**31 Agosto 1891**

Si fa memoria che il Fr. Raggia col permesso del P. Provinciale il 30 Giugno andò a passare alcuni giorni al nostro Collegio di Rapallo, alla Cervara, e al suo ritorno passando per Genova in dono dal R.mo P. Assistente Generale e Vicario Generale D. Nicolò Biaggi un piviale di lama d’argento con stola e fermagli d’argento per la nostra Chiesa.

**24 Maggio 1892**

Si fa memoria qui del cambio n. 47 cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano della famiglia religiosa n. 1 di deposito del Fr. Raggia furono cambiate in n. 50 cartelle fondiarie della Banca Nazionale coll’interesse netto di 4.1/2 % aggiungendosi nel cambio £ 200.80 ed aumentandosi così il valor nominale di £ 1000. Quindi il valor mominale di totale invece di £ 24.000 è di £ 25.000; e la rendita netta annua è di £ 1125 invece di £ 1080 aumentandosi così la rendita annua di £ 45.

**24 Ottobre 1892**

Questo dopo pranzo venne qui il postulante Ch. Brunetti Antonio, nato in Asti il 27 Luglio 1872, proveniente da Torino dall’Istituto dei Salesiani, studente di 3.a ginnasiale accompagnato dal Fr. Raggia da Milano a Somasca.

*1893-1894, non è mai ricordato.*

**7 Febbraio 1895**

Quest’oggi alle ore 15 l’ottimo nostro Fratel Raggia Carlo Alfonso in età di anni 81, spirò placidamente l’anima sua nel Signore dopo 5 giorni di malattia per sè leggera ma fatale per l’avvanzata sua età. Ebbe i conforti di Nostra Santa Religione, che ricevette con santi sentimenti. Come santo visse, da santo morì.

**9 Febbraio 1895**

Questa mattina alla ore 8 si fecero i funerali del Fr. Raggia e si stette in tutto al nostro Rituale, eccetto che al trasporto era apparato il solo celebrante; e secondo un ultimo decreto della S. Congregazione dei Riti, la Messa fu in terzo.

**RIVA ANDREA**

**13 Gennaio 1899**

Alle ore 13.50 passò a miglior vita Andrea nostro aggregato dopo 35 giorni di malattia sopportata con santa rassegnazione. Da varii anni soffriva indebolimento della vescica; e finalmente fu colpito da una paralisi nella stessa vescica che lo costrinse a letto senza poter trovarvi rimedio alcuno. I funerali furono fatti il giorno 15 alle ore 9.30 coll’intervento della Confraternita e N. 12 Religiosi colla cotta. Il P. Preposto cantò la Messa.

Egli ha potuto per tempo ricevere tutti i conforti di Nostra Santa Religione e con tanta devozione da edificare quanti l’attorniavano.

P.D. Giovanni De Rocco Preposto

P. Guglielmo Bassi

**TAGLIABUE FR. CARLO**

Di Dugnano

**Da ISTITUTO SORDOMUTI, Roma**

*3.3.1877, Fr Tagliabue si trasferisce a Spello*

**Da ATTI COLL. SPELLO**

**5 Marzo 1877**

Vien qui destinato di famiglia da Roma dalla casa dei Sordomuti il Fr. Carlo Tagliabue laico professo e venne addetto alla guardaroba ed alla cucina n aiuto degli altri fratelli laici.

**12.11.1877**

Il Fr. Carlinetto Tagliabue è partito per Milano al nuovo ospizio, Via Giambattista Vico n. 2, Milano, diretto dal P. Gaetano Mantovani.

**Da ATTI IMMACOLATA, Milano**

**16 Novembre 1877**

Alle ore 12.1/2 giungeva in questa casa l’Onorando Fratello Carlinetto Tagliabue, proveniente da Spello nell’Umbria italiana. Assumeva l’ufficio di portinaio come si era stabilito col Rev.mo Padre Generale.

**Giovedì Santo 1878**

Il P. D. Gaetano Mantovani alle 6 ore mattina, celebrava Messa in cappella dell’Oratorio, l’ascoltarono i Fratelli Bressanino e Tagliabue ed i sei primi orfani raccolti, i due Fratelli fecero la loro Pasqua, ricevendo dalle mani del suddetto Padre la SS. Comunione.

**23.12.1878**

Venuta l’obbedienza del P. Rev.mo che stabilisce Fr. laico Tagliabue a Somasca.

**30.12.1878**

*Fratel Tagliabue parte per Somasca.*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

*30.12.1878, Fr. Arriva dall’Oratorio dell’Immacolata di Milano*

**3 Febbraio 1879**

Oggi alle ore 12.1/2 pom. Arriva qui il buon Fr. Laico Carlo Tagliabue proveniente da Milano con regolare obbedienza generalizia per prestar l’opera sua da sarto in porteria.

**11 Novembre 1879**

Partecipa con tutta la famiglia religiosa agli Esercizi spirituali.

*1880-1887, mai ricordato*

**31 Dicembre 1888**

Compare nello stato di famiglia della casa di Somasca.

**22.1.1889**

Compare nello stato di famiglia della casa di Somasca.

**31.12.1889**

Nello stato di famiglia: 10. Fr. Carlo Tagliabue, portinaio.

**1.1.1890**

Stato di famiglia: 10. Fratello Carlo Tagliabue portinaio

**22.9.1890**

Si fa qui menzione che il Fr. Raggia dal 9 corr. al 15 si assentava a far un giro per vacanza.

Parimenti quet’oggi a mattina andò a Dugnano sua patria, il Fr. Tagliabue per alcuni giorni.

*1891-1892, mai nominato*

**4 Ottobre 1893**

I Fratelli Luigi Gippa e Carlo Tagliabue hanno fatte la loro vacanza di otto giorni e sono tornati oggi.

*1894-1898, mai nominato*

**16 Febbraio 1899**

CarloTagliabue nacque il 20 Settembre da onesta famiglia in Dugnano Milanese. Fino dall’età di anni 15 si collocò presso un mercante di panni e sarto in Milano, e vi stette fino all’anno 1848 perfezionandosi nel mestiere di sarto. Conosciuto l’Istituto di S. M. della Pace, di cui era allora Rettore il Fratel Marchiondi e Ministro il P. Caucini, fece pratica ed ottenne di essere ricevuto come fratello laico. L’anno 1851 fece il suo noviziato con grande edificazione di tutti; ed il giorno 22 Luglio 1852 fece la sua solenne professione religiosa. Nell’Istituto di S. M. della Pace fu sempre come Maestro di sarti e mancato il portinaio a lui fu affidata la custodia della porta, continuando il suo mestiere di sarto. In questo ufficio fu fedelissimo e continuò fino al 1867, epoca in cui i nostri furono costretti ad abbandonare quell’istituto. In quell’anno dal Rev.mo P. Generale Secondo Sandrini fu destinato Maestro di sartoria nel pio Istituto dei Sordo-Muti a Roma ove stette fino al 1877. Apertasi la casa di S. Maria Immacolata in via G. B. Vico presso il Macello a Milano, ove furono ricevuti alcuni Orfanelli, il Fratel Carlinetto fu destinato per obbedienza in questa piccola casa come prefetto di camerata e come Maestro di sartoria. Quando fu chiusa questa casa per aprire il Collegio Usuelli nel 1879, il fratel Carlinetto fu destinato portinaio a Somasca, ove consacrò al Signore il restante di sua vita caro ed amato da tutti.

Si distinse per amore alla Congregazione, per fedeltà e prudenza nel disimpegno del proprio ufficio, per pietà, e per il distacco da ogni cosa. Colpito da polmonite doppia il 16 Febbraio 1899, munito dei conforti religiosi che ricevette con tanta edificazione, in età di anni 81, assistito dai suoi Confratelli, se ne passò a ricevere il premio delle sue virtù in Paradiso,

P.D. Giovanni De Rocco Preposto

P. Guglielmo Bassi

**CRIPPA FR. ROMUALDO PIO**

Figlio di Giovanni Battista, nato nel 1828, a Cornate d’Adda nel territorio del Vimercatese in Brianza.

ORF. GESUATI, Venezia

1862, noviziato

18.8.1863, professione semplice di Fr. Crippa Romualdo Pio, di Giov. Battista, milanese, insieme al Ch. Alcaini Giovanni ed a Fratelli Remonato e Cumerlato.

*2.9.1863, è trasferito al’Istituto Manin.*

**Da ISTITUTO MANIN, Venezia**

**2 Settembre 1863**

Arrivò dai Gesuati il Fr. Crippa Pio, quale Prefetto.

**2 Settembre 1864**

Jersera giungeva in questo Istituto il Rev.mo P. Vic. Gen.le D. Secondo Bernardino Sandrini e questa mattina apriva la visita come di metodo all’Istituto ed alla famiglia religiosa composta dai seguenti soggetti:

1. M. R. P. D. Pietro Bignami Rettore

2. R. P. D. Giuseppe Albertini Vicerettore

3. R. P. D. Gioacchino Campagner Ministro e Maestro dei Sordomuti

4. Fr. Pietro Brusa Prefetto di camerata

5. Fr. Luigi Abbondio Zanzi Prefetto di camerata

6. Fr. Angelo Bressanin Portinaio

7. Fr. Romualdo Pio Crippa Viceprefetto e Infermiere

Lo stesso Rev.mo Vicario Generale lasciò … attestato di piena soddisfazione.

**15 Gennaio 1865**

Il Fr. Bressanin Angelo partiva per Milano questa mattina ove è chiamato dal M. R. P. Provinciale e così la famiglia religiosa resta formata dai seguenti soggetti:

1. P. D. Pietro Bignami Rettore

2. P. D. Giuseppe Albertini Vicerettore

3. P. D. Gioacchino Campagner Ministro e Maestro dei sordomuti

4. D. Girolamo Giovanni Alcaini chierico professo Prefetto di camerata

5. Fr. Luigi Zanzi infermiere

6. Fr. Romualdo Pio Crippa Portinaio

7. Fr. Marco Pietro Santambrogio Prefetto di camerata

8. Ospite Pizzini Giambattista Sacrestano e sostituto Prefetti

Stato della famiglia religiosa in gennaio 1866

1. Antonio, 4 7bre 1817, Venezia, Rettore Vicario

2. P. Albertini D. Giuseppe, 1806, Lodi, Vicerettore

3. P. Campagner D. Gioacchino, Giuseppe, 1838, Venezia, Ministro e Maestro dei Sordomuti

4. Fr. Altrocchi Angelo, Girolamo, 1821, Milano, Sacrista e Prefetto di camerata

5. Fr. Abbondio Zanzi, Luigi, 1820, Lonto.Coppino, Portinaio ed Infermiere

6. Fr. Marco Santambrogio, Pietro, 1829, Seveso, Prefetto di camerata

7. Fr. Crippa Romualdo, Pio, 1829, Cornate, Guardarobiere

**1 Febbraio 1867**

Questa mattina, dopo la messa, furono consegnati gli allievi ai nuovi prefetti e i due laici, Davià, professo, e Ronchi, ospite, partirono per la Visitazione di questa città. Crippa, guardarobiere, sulla ora vespertina, consegnata la guardaroba al nuovo Rettore, passò egli pure temporaneamente per la Visitazione, giacchè con obbedienza del M. R. P. Provinciale, 27 giorni fa data, è destinato per la casa di Milano.

**Da S. MARIA DELLA PACE Milano**

*1.2.1871, arrivo di Fr. Crippa Romualdo. Forse vi èrimasto fino al*

*9.4.1872, quando lo si ritrova a Somasca*

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**9 Aprile 1872**

Meriti dei RR. Padri e degli Onorevoli Fratelli:

6°. Quanto i Fratelli Laici Eugenio Casiraghi, Carlo Raggia, Matteo Invernizzi, Filippo Maria De Giorgi, Filippo Pirovano, Angelo bressanini, Pio Roamualdo Crippae Gio. menotti, son tutti commendabili per onestà di costume e per amore all’orazione e frequnza ai SS. sacramenti e alle sacre funzioni. Hanno fatto il deposito e gli esercizi spirituali. Meritan poi lode per obbidienza d operosità i Fratelli Raggia, Crippa e Minotti e quest’ultimo anche per carità e pazienza verso gli infermi.

**15 Maggio 1872**

Figura nello stato della famiglia.

**29 Maggio 1872**

Oggi partì il Fr. Pio Romualdo Crippa per l’Istituto dei Sordomuti in Roma, chiamatovi dal Rev.mo Prep.to Gen.le, per insegnare l’arte del falegname a quegli alunni,

**Da ISTITUTO SORDOMUTI, Roma**

*1872-1887, non è mai ricordato ( Gli Atti iniziano nel 1879 )*

**22 Luglio 1888,**

( *Descrizione della solenne festa in onore di S. Girolamo* ) ... I componenti sono stati il P. Priore di S. Bernardo, il P. Provinciale nostro, il P. Giuliano, il P. Panegirista di S. Girolamo agli Orfanelli, il P. Procida, Don Michele Cistercense, il Sig. Magretti, il Rev.do D. Giovanni De Sanctis de’ Sordomuti, il P. Pietraroja, il P. Gioia, il P. Giommoni, D. Augusto Fabbri, Seganti, il suo cognato, Fratel Crippa, il maestro Landi, il maestro calzolaio, il maestro sarto, il maestro Vincenzo ed io.

**2 Settembre 1888**

I due Fratelli laici professi, Crippa e Seganti, sono andati in vacanza per 8 giorni in Napoli.

**21 Luglio 1889**

( *Descrizione della solenne festa in onore di S. Girolamo* ) ... A tavola siamo stati: Il P. Abbate, D. Micheli, il Signor Guerra, facente funzione di Economo, Magretti, i due Dottori medici, padre e figlio, P. Stella, P. Giommoni, P. Gioia, D. Fabbri, il cognato di Seganti, Seganti, Crippa, Maestro Vincenzo, Isidori, Tomianti, Tavoni ed io.

*1890-1894, Fr. Crippa Dalmazio non è ricordato.*

**Da ATTI USUELLI, Milano**

**27 Febbraio 1894**

Questa mattina è partito da questa casa per Como il Fratel Paolino Arnaboldi professo semplice a disposizione dl P. Prov. Alcaini: egli era in questa casa fino dal 13 Gennaio prossimo passato, chiamatovi dal P. Provin. per servire gli ammalati Fr. Crippa e Fr. Casiraghi: ora essendosi questi ristabiliti in salute, il detto superiore lo richiamò a sua disposizione.

**28 Giugno 1896**

Questa mattina è partito per Somasca dove è destinato di residenza il Fr. Crippa Romualdo accompagnato da Fr. Emilio Verona che ritornò alla sera.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

**28 Maggio 1896**

Venne il Fr. Crippa a stabilirsi a Somasca per salute e dietro ordine del M.R.P. Provinciale.

*1897-1898, mai nominato*

**20 Dicembre 1899**

Questa mattina il nostro Fr. Romualdo Crippa professo solenne, passò a miglior vita dopo aver ricevuto i SS. Sacramenti con pii sentimenti di rassegnazione alla volontà di Dio. Questa mattina gli furono fatti i fumerali secondo il prescritto del nostro Rituale coll’intervento della Confraternita del SS.mo Sacramento, e fu seppellito nel nostro piccolo cimitero della Valletta.